

**LE INTERVISTE DI QE**

# Fabiani ritorna sul mercato del gas

Il presidente di Afin a QE sui piani del gruppo (anche nelle rinnovabili).  
"Non interessati a giacimenti Eni. La gas release? Poco attraente"

di Carlo Maciocco

Ai tempi di Italcogim c'era riuscito: coprire tutta la filiera del gas, dall'upstream fino alla vendita finale.

Ora Giandomenico Fabiani, ex numero uno della società ceduta a GdfSuez nel 2006, nonché ex presidente di Assogas, ci riprova: "Vogliamo accorciare la filiera, ritornare sul mercato dei clienti finali, e abbiamo già diversi contatti in corso", dice a QE. Lo strumento principale di tale strategia sarà **Italtrading** (QE 7/1), azienda tra i primi 10 competitor nazionali che importano gas direttamente dai Paesi produttori e che distribuisce all'ingrosso a clienti industriali e commerciali 796 milioni mc (stima al 30 settembre 2009) in tutte le 17 aree individuate da Snam rete Gas, con un fatturato atteso di 300 milioni di euro.

"Costituita nel 2002 - spiega Fabiani - la società era rimasta esclusa dall'intesa con GdfSuez su Italcogim. Con questa abbiamo proseguito il nostro impegno nel gas, concentrandoci sull'upstream. Ora vogliamo spostarci anche a valle".

**Italtrading** è posseduta al 100% dal **gruppo Afin**, a sua volta interamente controllato dalla famiglia Fabiani, che nel febbraio 2008 è uscita dal Gruppo **Waste Italia** abbandonando il business dell'ambiente per focalizzarsi sull'energia. Giandomenico è il presidente del gruppo, mentre amministratore delegato è Fabrizio Longa, proprio colui che ha preso il posto di Fabiani alla presidenza di Assogas. Tramite **Unendo Energia** e **Renergies Italia** (QE 17/7), Afin è attiva anche nelle rinnovabili.

Se le fonti verdi sono il futuro, il gas resta comunque il primo amore. "Vogliamo proseguire lo sviluppo anche in questo settore - rimarca Fabiani - e valutiamo le opportunità che si presentano. Non siamo però interessati alla gara per i giacimenti messi in vendita dall'Eni in Italia (QE 24/6), ci vogliono competenze tecniche che noi non abbiamo, non è il nostro core business". Secondo indiscrezioni di stampa, alla scadenza del 13 luglio sono pervenute 10 manifestazioni di interesse da Enel, Edison, la cordata Acea-Iride-Hera-Ascopiave-Eni e Mediterranean oil, Sorigenia, Gas Plus, E.On, GdfSuez, Shell, Begas e Po Valley. Il nome dei Fabiani è stato associato proprio a quello di quest'ultima società, con la quale **Italtrading** ha però in essere solo dei contratti di fornitura.

C'è però un'altra operazione, sempre con protagonista l'Eni, che potrebbe interessare l'ex numero uno di Italcogim: la gas release da 5 miliardi mc (QE 24/7). "Valuteremo le condizioni - sottolinea a QE - anche se al momento ci paiono un po' tirate, tanto da risultare poco attraenti per gli operatori come noi. C'è addirittura il rischio che si possano compromettere i margini dei contratti già chiusi. Senza considerare che il mercato del gas appare lungo, e per quanto sia difficile fare previsioni, la tendenza è per un eccesso di offerta sulla domanda".

Fin qui il gas. Ma nella strategia di Afin assumono sempre più importanza le rinnovabili. Attualmente **Unendo** e **Renergies** fatturano assieme 44 milioni di euro. L'obiettivo è di arrivare nel prossimo triennio a 250 milioni, grazie soprattutto a eolico e fotovoltaico. Sul primo fronte, si parte dai 36 MW installati a Troja, in provincia di Foggia, ma in programma ce ne sono altri 200 MW, di cui 40 MW (sempre al Sud) forse già a breve termine.

Nel fotovoltaico, entro il 2009 dovrebbero essere installati altri 8 MW, in aggiunta ai 4 parchi da 1 MW ciascuno già in esercizio (QE 17/7). "In questo settore - spiega Fabiani - copriamo tutta la catena produttiva, grazie a **Renergies Italia** che produce pannelli e fornisce impianti chiavi in mano. E' un business promettente, non solo per gli incentivi ma anche per i prezzi calanti del silicio. Bisogna però essere sempre attenti all'evoluzione tecnologica, e per que-

sto noi puntiamo molto sulla ricerca, grazie anche a degli accordi con istituti di ricerca quali il Politecnico di Torino e l'Università di Camerino".

Un altro punto fermo della strategia nelle fonti verdi è la diversificazione. "Per questo - aggiunge il presidente - teniamo un occhio aperto su tutte le opportunità che si possono presentare nelle biomasse e nel mini idro".

In questi settori, come in genere in altri opportunamente individuati "potremmo anche considerare delle partnership con altri soggetti". Fabiani invece esclude l'ingresso di un partner nel capitale di Afin: "al momento non ne sentiamo il bisogno, proseguiamo da soli".

## Eni, 100 m.ni € Bei per l'ambiente

### Nuovo finanziamento

Eni ha ottenuto dalla Bei un finanziamento di 100 milioni di euro per la parziale copertura degli investimenti previsti dal Piano industriale dell'utility nel settore ambiente. In particolare, il prestito sosterrà gli investimenti per il Polo ambientale integrato di Parma. Si tratta del secondo finanziamento ottenuto dalla Banca europea per gli investimenti, dopo i 100 milioni stanziati un anno fa per lo sviluppo dell'idro.

#### La giornata gas

30 luglio 2009

Rete nazionale: preconsuntivo del gas trasportato

milioni di mc da 38,1 MJ

**Totale immesso (di cui)**

**176**

- importazioni

194,9

- produzione nazionale

22,6

- stoccaggi (1)

-41,8

**Totale prelevato (di cui)**

**176**

Riconsegne di terzi e consumi di sistema (di cui)

169,3

- settore termoelettrico

102,2

- settore industriale

34,0

- distribuzione (2)

33,1

Altre reti e consumi di sistema (3)

6,4

Giornata termica: 05.59 - 06.00

(1) Stoccaggi Stogit e Edison Stoccaggi ("-" : immissioni; "+" : prelievi)

(2) Comprende prelievi civili e industriali da rete locale

(3) Comprende transiti, esportazioni e riconsegne rete SGI

Fonte: QE su dati Snam Rete Gas